

Documento sulle politiche di indirizzo – contenuto minimale¹

Ciascuna politica definita dall'organo amministrativo deve fissare con chiarezza quantomeno:

- gli obiettivi perseguiti dalla politica;
- i compiti da svolgere e la persona responsabile di tali compiti;
- i processi e le procedure di segnalazione da applicare;
- l'obbligo delle unità organizzative interessate di comunicare alle funzioni di risk management, compliance e revisione interna, per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Di seguito vengono indicati i contenuti minimali richiesti nelle politiche d'indirizzo definite dall'organo amministrativo:

Politica in materia di requisiti di onorabilità e professionalità:

- a) descrizione delle procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei componenti l'organo amministrativo e di controllo e dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei responsabili delle funzioni di risk management, revisione interna e compliance e dei referenti interni nonché dei responsabili delle attività di controllo sulle funzioni esternalizzate, qualora le predette funzioni siano state esternalizzate rispettivamente all'interno o all'esterno del gruppo assicurativo;
- b) descrizione delle situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- c) una descrizione delle procedure riguardanti la professionalità e l'onorabilità per la valutazione di altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso dei requisiti in parola; ciò sia al momento di valutare la loro idoneità a ricoprire una posizione rilevante, sia nel continuo.

Politica di gestione dei rischi

- a) definizione delle categorie di rischio, anche tenuto conto della catalogazione di cui all'articolo 19 del regolamento, e i metodi per misurare i rischi;
- b) definizione di come l'impresa gestisce ciascuna categoria o area di rischio e della eventuale aggregazione di rischi;
- c) specificazione dei limiti di tolleranza del rischio all'interno di tutte le categorie di rischio rilevanti, in linea con la propensione globale di rischio dell'impresa;
- d) indicazione sulla frequenza e sul contenuto degli stress test regolari e sulle situazioni particolari che richiedono specifici stress test.

Per gli aspetti connessi con i rischi di sottoscrizione e di riservazione:

- a) tipi e caratteristiche dell'attività di assicurazione (tipo di rischio assicurativo che l'impresa intende assumere)
- b) modalità che si intendono seguire per garantire che la raccolta dei premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;

¹ Come sostituito dall'articolo 37 del Provvedimento IVASS n. 17 del 15 aprile 2014.

- c) individuazione dei rischi derivanti dagli obblighi assicurativi dell'impresa comprese le opzioni incorporate;
- d) il modo in cui l'impresa tiene conto delle limitazioni degli investimenti nel processo di progettazione di un prodotto assicurativo nuovo e procedura di calcolo del relativo premio;
- e) modalità con cui l'impresa tiene conto della riassicurazione o di altre tecniche di mitigazione del rischio nel processo di progettazione di un nuovo prodotto assicurativo e del calcolo del relativo premio.

Per gli aspetti connessi alla gestione del rischio operativo:

- a) individuazione dei rischi operativi, in particolare quelli prevalenti, ai quali l'impresa è o potrebbe essere esposta e valutazioni per attenuarli;
- b) attività e processi interni per la gestione del rischio operativo, compreso il sistema informatico di supporto;
- c) limiti di tolleranza al rischio rispetto alle principali aree di rischio operativo individuate;

Per gli aspetti connessi alla riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio:

- a) individuazione del livello di trasferimento dei rischi adeguato ai limiti di rischio definiti dall'impresa stessa, nonché gli accordi di riassicurazione più adatti al profilo di rischio dell'impresa;
- b) principi di selezione delle controparti di mitigazione e le procedure di valutazione e monitoraggio dell'affidabilità creditizia delle controparti riassicurative;
- c) procedure di valutazione del trasferimento del rischio effettivo;
- d) gestione della liquidità atta ad affrontare eventuali disallineamenti temporali tra liquidazioni dei sinistri e crediti nei confronti di riassicuratori.

Per gli aspetti di gestione delle attività e passività:

- a) descrizione della procedura di individuazione e valutazione dei diversi tipi di disallineamento tra attività e passività, quantomeno in riferimento alle scadenze e alle valute;
- b) descrizione delle tecniche di attenuazione del rischio da impiegare e dell'effetto previsto di dette tecniche sulla gestione delle attività e passività;
- c) descrizione dei disallineamenti intenzionali consentiti;
- d) modalità e frequenza delle verifiche normali e in condizioni di stress.

Per gli aspetti connessi alla gestione del rischio di liquidità:

- a) procedure per determinare il livello di disallineamento tra entrate e uscite di cassa delle attività e delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni;
- b) considerazione del fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine, compresa una riserva di liquidità adeguata in caso di eventuali carenze;
- c) considerazione del livello di monitoraggio delle attività liquide compresa la quantificazione dei costi potenziali;
- d) individuazione degli strumenti di finanziamento alternativi e relativi costi;
- e) considerazione dell'effetto dei nuovi affari sulla situazione della liquidità.

Politica di valutazione dei rischi

- a) descrizione dei processi e procedure per lo svolgimento della valutazione attuale e prospettica dei rischi;
- b) illustrazione della connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, i livelli di tolleranza al rischio approvati e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio lungo periodo;
- c) informazioni sulla frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni, sullo standard della qualità dei dati;
- d) circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Politica di revisione interna

- a) termini e condizioni alle quali la funzione di revisione interna può essere chiamata ad esprimere un parere o a fornire assistenza o a svolgere compiti speciali;
- b) eventuali norme sulle procedure interne che il responsabile della funzione deve seguire prima di informare l'IVASS;
- c) eventuale indicazione di criteri di rotazione degli incarichi assegnati al personale della funzione.

Politica per il reporting destinato all'Autorità di Vigilanza

- a) dettaglio delle unità operative responsabili della predisposizione, della revisione e della trasmissione del reporting all'Autorità di vigilanza;
- b) procedure e tempistiche per il completamento degli obblighi di reporting, nonché per revisioni e approvazioni;
- c) processi e presidi adottati per assicurare affidabilità, completezza e coerenza dei dati forniti, agevolando l'analisi ed il confronto nel corso degli anni.